

LAVORO 20

Bimestrale di informazione sindacale a cura della C.G.I.L. di Parma



PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

**Lavoratori, donne, giovani, disabili, stranieri.
Le categorie che vivono la città sono molte e le esigenze stanno
cambiando: quale direzione dovrebbe prendere lo sviluppo futuro
della dimensione urbana?**



PARMA

Quartieri protagonisti
Intervista all'assessora
Chiara Vernizzi sulla città

A PAG. 6

ANZIANI

Co-housing e domotica
Le soluzioni per le abitazioni
future per la terza età

A PAG. 11

CAMERA DEL LAVORO

130 anni di storia
Un convegno per celebrare
l'anniversario di fondazione

A PAG. 12



Resta in contatto

...❖ Sul sito www.cgilparma.it per conoscere la nostra attività sindacale, i servizi e le novità che riguardano il mondo del lavoro



...❖ Su www.youtube.com per guardare il notiziario della CGIL Parma "teleCAMERA del LAVORO" su lavoro, contratti, previdenza, stato sociale, immigrazione e tutela del consumatore e quello della SPI "AVEVAMO VENT'ANNI"

...❖ Su Facebook per aggiungere alle tue pagine preferite Cgil Parma e la costellazione di pagine di categorie e servizi ad essa collegate www.facebook.com



...❖ Su twitter per essere costantemente informati sulle iniziative e le novità <https://twitter.com/CGILParma>

...❖ Su Instagram per condividere le iniziative, le azioni e le attività pubbliche www.instagram.com/CGILParma





LAVORO 20

Testata: Il Lavoro Oggi

Aut. Tribunale di Parma N.14 del 1989

Registrazione ISSN: 1592-6230

Editore e proprietario

CGIL Camera Territoriale di Parma
via Casati Confalonieri, 5

Direttore responsabile:

Glenda Pelosi

(glenda.pelosi@er.cgil.it)

Redazione

Daniele Paterlini - Edicta scrl - Parma

Chiuso in tipografia il 22/06/2023

Ufficio Vertenze Al via il progetto informativo Buone Sentenze

Aria nuova all'Ufficio Vertenze della CGIL Parma: nasce il progetto "BUONE SENTENZE", che ha la finalità di mettere in luce l'importante lavoro svolto dallo staff interno all'organizzazione che si occupa della vertenzialità a favore di lavoratrici e lavoratori, e soprattutto di **condividere e portare a conoscenza quelle sentenze o dispositivi normativi che abbiano ricadute significative per iscritti e non.**

«Uno dei tanti compiti dell'UVL - spiega Paola Bergonzi, segretaria confederale CGIL Parma con delega al Mercato del Lavoro - è quello di intercettare e portare avanti cause di lavoro che, partendo da una situazione individuale, parlano poi alla totalità dei lavoratori, portando talvolta a sentenze che poi valgono su tutto il territorio, anche nazionale».

Buone sentenze, ma anche buoni consigli, perché l'ufficio vertenze non si occupa solo di **percorsi giuridici** ma anche di rispondere alle tantissime **richieste di aiuto e di informazione** di lavoratrici e lavoratori. Con questo progetto, che si avvale del canale **Youtube della CGIL Parma** dove è stata creata una apposita **playlist dedicata**, ("BUONE SENTENZE"), sulla quale verranno caricati contributi video relativi alle **novità giuridiche più interessanti per il mondo del lavoro** nel suo complesso, la CGIL Parma e il suo Ufficio Vertenze intendono offrire un **notiziario facilmente fruibile** affinché tutti possano rivolgersi tempestivamente ai nostri uffici per cercare le risposte e la tutela del caso.

Editoriale

Lisa Gattini

SEGRETARIA GENERALE CGIL PARMA



Il sindacato e l'aspirazione a una città a misura di persone

Perché, vi chiederete, un numero di una testata di emanazione della CGIL si occupa dello **sviluppo urbano di una città e di un territorio** come quello parmense? A quale titolo il sindacato si interessa di quelle politiche che permetterebbero di realizzare **una città a misura delle persone che la abitano**? Ebbene: se è vero come affermava **Raffaele La Capria** che *"Cambiare la struttura urbanistica di una città significa cambiarne la morale"*, va da sé che un più equo e diffuso sviluppo nel senso di una maggiore sostenibilità ambientale, fruibilità di servizi, accesso alla casa, allo studio, alla salute, alla socialità avrebbe un **effetto indubbiamente positivo** e propositivo anche sulla **qualità del lavoro e della vita di lavoratrici e lavoratori**. L'attenzione ai **bisogni di tutte le fasce di popolazione**, dalle più giovani alle più anziane, nel disegnare o ridisegnare i quartieri, dal centro storico alle periferie, nella **logica di temperare e rendere più sostenibili le diverse emergenze epocali**, da quella climatica a quella economica, diventa secondo noi un **elemento qualificante anche nella contrattazione territoriale** che il sindacato è chiamato a sviluppare oggi più che mai. Una redistribuzione del benessere che avrebbe indubbiamente anche un risvolto etico.

Va da sé che la rigenerazione urbana (cioè la riqualificazione dell'esistente anziché la costruzione di nuovi edifici) rappresenta oggi un imperativo nella logica di interrompere il processo di cementificazione che sta asfissando le città. Ma è altrettanto evidente che pensando alla **città di domani**, quella che sarà abitata dalle future generazioni, un'attenzione particolare deve essere rivolta ai **temi dell'inclusione e dell'accoglienza**. **Una città a misura di persone**, secondo noi, è anche una città **che aiuta chi scappa da guerra e povertà estrema**, è una città che **integra** e dà valore alle **diversità**. In questo senso mi piace qui ricordare tra le ultime iniziative che abbiamo proposto, con l'intento di promuovere fattivamente una cultura della tolleranza e della pluralità, l'incontro alla Giovane Italia con **Alessandro Rocca**, autore del libro *"ResQ. Storia di una nave e delle donne e degli uomini che la fecero"* e **Luciano Scalettari**, il **presidente di Resq People saving People**, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato. Oltre alla partecipazione con il nostro coloratissimo stand al **Parma Pride del 17 giugno**: un modo per ribadire, ancora una volta, tanto più in una città che solo pochi giorni fa ha registrato l'ennesima aggressione omofoba nelle strade della movida, che **i diritti devono essere di tutti e tutte. O rischiano di essere per nessuno..**

Mi auguro, e auguro a tutti e tutte noi, che questo sentiero diventi una importante strada per il lavoro che ci attende.

DIFENDI I TUOI DIRITTI ISCRIVITI ALLA CGIL

Per contatti:

via Casati Confalonieri 5, Parma

tel. 0521 2979, fax 0521 297605, sito internet: www.cgilparma.it

PUG Parma

Le indicazioni CGIL ai tavoli tematici

L'Amministrazione Comunale di Parma ha scelto il metodo partecipativo per il percorso di definizione del PUG (Piano Urbanistico Generale) che disegnerà il futuro della città. Anche la CGIL è invitata al tavolo e il sindacato ha espresso chiaramente il proprio punto di vista. «Per noi la città futura dovrà essere sia inclusiva che sicura, affrontando il degrado concentrandosi sulle cause che sono all'origine di tali fenomeni», ha dichiarato Matteo Rampini della segreteria confederale.



«Devono essere contrastate le povertà diffuse, la difficoltà di trovare alloggio per diverse tipologie di cittadini, studenti compresi. La città deve saper offrire spazi alla socialità, deve essere bella esteticamente, con aree verdi e con una forte attenzione alla sostenibilità ambientale» ha concluso Rampini. La CGIL ha posto poi l'accento sui nuovi insediamenti logistici e produttivi che graveranno sulla zona Nord della città, già densa di tali strutture e che quindi rischia, se non accompagnata da adeguati servizi, di diventare un'area insicura e difficile per chi ci lavora. Infine è stata evidenziata la necessità di un riequilibrio tra Centro Storico e periferia.

Pensare oggi la città del domani

Il nodo casa trascina con sé molte criticità, ma impone una riflessione sulla città futura: cosa fare per evitare le disuguaglianze?

«**P**er la CGIL l'emergenza casa è una priorità. È un'assunzione di responsabilità politica. Non a caso uno dei punti strategici sottolineati dalla **manifestazione dello scorso 6 maggio a Bologna** è stato quello del ripensamento delle politiche della casa a livello nazionale. Il dato che anche a **Parma** sta emergendo è che c'è **maggiore richiesta di appartamenti di quanto vi sia in disponibilità** e questo genera una **pressione abitativa**. E poi va aggiunta la ripresa dell'esecutività degli sfratti dopo la sospensione per la pandemia». **Paolo Spagnoli, della segreteria della CGIL Parma** è lapidario nell'indicare uno dei temi critici delle città italiane contemporanee, Parma compresa: lo squilibrio tra **domanda e offerta di abitazioni**, ma soprattutto quella di un mercato e di una **filosofia costruttiva delle case** che probabilmente **non rispondono più alle esigenze della popolazione**.

«Il mondo sta cambiando molto in fretta, le città devono adeguarsi. **Occorre una profonda riflessione da parte di tutti**, dalla politica, alle organizzazioni sociali, dal mondo del lavoro alla scuola e senza dimenticare i vecchi e nuovi diritti – aggiunge **Lisa Gattini, segretaria generale della CGIL Parma** – in fondo, la città in astratto non esiste, **la città è l'insieme delle relazioni delle persone, in un luogo e in un ambito**, relazioni che si stabiliscono tra loro, tra i generi, nel lavoro, e nelle famiglie. Sono relazioni che possono avere segni positivi e negativi, **generare cioè condizioni di diritto** oppure di **disugua-**

glianza».

Il tema della casa si innesta quindi su quello più generale della **città del domani**. A quali esigenze della popolazione sono chiamati a dare risposta gli urbanisti e gli architetti? Quale orientamento dovrebbero prendere fin da ora gli interventi che vanno in tal senso? **Non si tratta solo di costruire e di come costruire**, ma di pensare come ciò che esiste e ciò che sarà realizzato saprà **rispondere alle sfide che pone la demografia, il lavoro e lo sviluppo delle relazioni umane**. È un tema vastissimo, che parte da un contesto attuale in cui si sommano diverse **criticità, che il sindacato ha ben presenti e che sta collaborando ad affrontare**, partendo sì dai singoli problemi, ma tracciando anche una visione per il domani. Ad esempio, come spiega ancora Paolo Spagnoli: «Esiste sul territorio un **patrimonio pubblico di abitazioni inutilizzate**, su cui andrebbero fatti sforzi e avviate azioni per renderle disponibili e abbassare la pressione abitativa. È necessario perciò un **monitoraggio degli appartamenti sfitti in città**, a Parma sono forse alcune migliaia, va capito perché non sono occupati e **come fare per renderli di nuovo affittabili**. I fattori di criticità sono molteplici, vi sono i **costi elevati**, cui si somma la **morosità incolpevole** provocata dalla **crisi economica** e ora anche **dall'inflazione**, perché ormai è impossibile gestire un affitto per un monoreddito, ma spesso è molto faticoso anche per un nucleo con due stipendi bassi». **Il problema della mancanza di abitazioni** incide pesantemente sul mercato del lavoro.

ro. «La questione della casa ha ripercussioni dirette in termini occupazionali – spiega Lisa Gattini - **se il costo delle abitazioni diventa troppo alto, disincentiva il trasferimento dei lavoratori** presso le aziende che cercano personale. Si genera così una disparità, con territori che offrono lavoro e non trovano addetti e altre zone che non hanno lavoro, ma chi vi risiede non azzarda il trasferimento».

«Il caso emblematico è quello degli **infermieri e degli OSS** – le fa eco Spagnoli - professioni ricercatissime, che necessitano anche di una forte vocazione, tuttavia **gli stipendi non adeguati disincentivano la mobilità verso la città**. Ad esempio se chi vince un concorso deve trasferirsi a Parma con uno stipendio da 1400 euro, senza appoggi in città, è molto probabile che rinunci».

Le **città universitarie** hanno poi una pressione in più, molti appartamenti sono sottratti al mercato residenziale e sono destinati agli studenti con affitti a stanza. L'Università sta facendo grossi sforzi e a molti studenti darà risposte con nuovi alloggi, tuttavia **c'è il rischio che il mondo degli studenti fuori sede si polarizzi verso le due estremità**, i tutelati per reddito familiare e borse di studio e gli abbienti,



le cui famiglie possono permettersi affitti alti. Gli altri rischiano di essere schiacciati dai prezzi delle camere.

«Con la nuova giunta c'è la possibilità di maggior dialogo e un confronto più aperto e propositivo – sottolinea Lisa Gattini - Il **Tavolo Prefettizio** (che raggruppa Prefettura, associazioni, sindacati) sta lavorando per cercare di gestire l'esecutività degli sfratti, è importante che l'istituzione terri-

Continua nella pagina successiva

Ires 'Smart work e stili di vita', una ricerca condotta nel 2021

Nel 2021, nel pieno della pandemia, Ires, l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali della CGIL, ha condotto uno studio promosso da Federconsumatori Parma e CGIL Parma per cercare di capire come stava cambiando il comportamento a causa dell'introduzione repentina dello smart working come modalità lavorativa. Molti i dati significativi emersi, ad esempio lo smart working ha interessato più le donne e i laureati, che le altre categorie, ma è stato messo in evidenza che è aumentato il consumo di cibo in chi è rimasto a casa ed è migliorata la qualità del sonno, ma calata l'attività fisica. Lo smart work ha accelerato la comunicazione digitale e la tendenza all'acquisto on line, mentre è risultato ininfluente sulla quantità di tempo passato sui social network.

Lo spaccato che è emerso ha rappresentato un punto di partenza per le analisi contrattuali successive e per regolamentare questa tipologia di lavoro (processo non ancora concluso). Questi dati sono però utili anche per intuire le esigenze dei lavoratori nel futuro e quindi offrire spunti ai progettisti per ideare i nuovi spazi abitativi, considerando anche l'opzione lavoro.



Continua dalla pagina precedente

toriale più forte sia attiva per prevenire criticità sociali. Altrettanto sta facendo la CGIL che si sta impegnando in un'azione di monitoraggio sui lavoratori che si trovano in difficoltà e che possono finire con il far parte delle cosiddette nuove povertà». Cosa fare? «Occorre investire risorse in un **fondo affitti** e affrontare le morosità incolpevoli – risponde Paolo Spagnoli - Ma bisogna anche individuare i proprietari di appartamenti sfitti e concordare le modalità per dare una corretta risposta anche ai migranti e ai profughi». Se la città o il territorio offrono lavoro, ma le difficoltà abitative, o di mobilità rischiano di soffocare la corretta dinamica di domanda e offerta, **si rischia il collasso e infine l'impovertimento del territorio**. «Se si vuole pensare ad una città del domani, occorre in primo luogo saper affrontare **le criticità odierne** – afferma Lisa Gattini – perché non dimentichiamo che queste **incidono sulle disparità**, in particolare quelle di genere, perché in una situazione compressa, **le rinunce alla fine spettano alle donne**. Le città furono costruite per facilitare le relazioni tra uomini, per le donne c'erano le case e le suppellettili che potevano al limite rendere più facile il lavoro (si pensi alla macchina da cucire, che migliorò la velocità di esecuzione ma non la qualità della vita delle donne): **occorre avere il coraggio di un cambio di prospettiva e la CGIL l'ha capito** e ha già posto in essere diverse azioni ed è disponibile al confronto con gli amministratori che intendono percorrere nuove strade». ●



Un nuovo equilibrio tra centro città e quartieri

Intervista a Chiara Vernizzi, che nella Giunta Guerra ha l'incarico all'Urbanistica. Le necessità e le idee come la Città "Parco" o "Dei 15 minuti"

La nuova amministrazione comunale di Parma, insediatasi nel 2022, ha sancito un **cambio di rotta** rispetto al passato su alcune tematiche fondamentali per la città, come il **rapporto tra centro e periferia**. Ripensare i rapporti nella comunità urbana, significa immaginare e disegnare una realtà cittadina di tipo diverso rispetto al passato e l'urbanistica è la disciplina che è dotata degli strumenti più opportuni per realizzare questo tipo di progettualità. La delega, all'interno della Giunta Comunale, è stata affidata a **Chiara Vernizzi, docente dell'Ateneo di Parma (è Professore Ordinario di Disegno presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura)** dove ha ricoperto anche il ruolo di Coordinatrice dell'Unità di Architettura nel Dipartimento di Ingegneria e Architettura, incarico che ha lasciato per i nuovi impegni in Comune ed è Delegata del Rettore per l'Orientamento. Nell'intervista che segue la Vernizzi fornisce una chiave interpretativa dei principali temi che la Giunta Guerra sta affrontando. **Assessora Vernizzi, com'è stato l'impatto con l'amministrazione di una città?**

«Questi primi mesi di governo li abbiamo utilizzati per prendere consapevolezza del quadro della città dopo la pandemia. Uno dei settori che più ha manifestato sofferenza è stato quello del commercio che è stato sottoposto ad un cambio di prospettiva. In questi tre anni il commercio online ha fatto passi da gigante, affermandosi come pratica comune, mettendo in crisi molti operatori commerciali». **Il Piano Urbanistico Generale è alle porte.**

«È lo strumento fondamentale per

continuare a far crescere la città. L'orizzonte è quello del 2050, che appare lontano, ma questi sono i tempi dell'urbanistica. Ci si muove nell'ambito stabilito dalle norme, cioè sostenibilità, consumo di suolo zero e riqualificazione del costruito, ma anche così c'è spazio per delineare percorsi innovativi. Ci sono tante idee sul campo pronte a prendere forma. La città parco – ecocittà – è una di queste e propone un ripensamento del modo di vivere. La città dei 15 minuti è un tipo di città che pone il cittadino al centro e gli garantisce la presenza dei servizi essenziali in un raggio di quindici minuti. Tutto a portata di mano, con la distanza misurata in tempo, cosa che si collega con la sfida 2030 che questa amministrazione ha assunto, per far fronte alla crisi ambientale. Il progetto della città dei 15 minuti tuttavia non vuole racchiudere l'ambito delle relazioni del cittadino in 'quei 15 minuti', si affianca ad un progetto di valorizzazione del centro storico della città, che rappresenta il luogo identitario, culturale e monumentale, l'area dove accadono le cose e si tengono gli eventi e le iniziative più importanti».

Lei proviene dall'Ateneo cittadino. Quale ruolo può giocare nella città futura l'Università?

«L'Università di Parma si sta sempre più affermando nel contesto accademico e quindi sta attirando un numero sempre maggiore di studenti fuorisede. Dal punto di vista del mio assessorato questo presuppone due ordini di sfide: quella della logistica e quella delle residenze. Gli studenti sono una risorsa per la città, non solo economica, ma sono fonte di idee e innovazione, da questo punto di vista



Chiara Vernizzi, Assessora all'Urbanistica del Comune di Parma

hanno una ricaduta positiva a lungo termine sulla città. Per questo il nostro impegno è quello di trovare luoghi e spazi idonei per gli studenti anche nei quartieri. Tutta la città deve sentirsi coinvolta nell'accoglienza degli studenti. L'Università sta facendo forti

investimenti per le residenze come a San Francesco del Prato o a Santa Cristina, mentre per il libero mercato ci sono il fondo affitti e si sta studiando una IMU rimodulata. In area Villetta infine si sta studiando una formula mista, di appartamenti e spazi per universitari, che faciliterebbe l'inserimento nella vita del quartiere».

Spesso si sente parlare di città che dovrebbero essere più vicine alle categorie fragili. Dovrebbero però esserlo anche per i generi. Ad esempio, per le donne e le mamme, cosa si può fare in più?

«Ci sono tante possibilità d'azione, dai marciapiedi più larghi, agli spazi riservati, ai gradini e tutti gli ostacoli che una madre con il passeggino può trovare nel suo percorso in città. Cosa peraltro che si collega all'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono elementi da considerare in progettazione. Fare una città delle donne richiede molte piccole attenzioni, dall'attraversamento stradale, all'illuminazione adeguata, ai per-

corsi visibili e punti luminosi in luoghi specifici per dar un maggior senso di sicurezza».

I quartieri sono uno dei punti programmatici più importanti del vostro programma elettorale.

«I quartieri hanno diverse problematiche e alcuni problemi comuni. Ci vuole attenzione e cura, quindi più manutenzione, che sono le cose che ci chiedono maggiormente, come emerge dagli incontri che stiamo conducendo sul territorio cittadino. Cercheremo di intervenire sulla viabilità e di valorizzare le aree di pregio esistenti in ciascun quartiere, attraverso anche l'individuazione di luoghi identitari all'interno di ciascuno di essi. Tra le idee che riceviamo c'è quella di tenere aperte le scuole di sera o al termine dell'anno scolastico, per utilizzarle come centri aggregativi e sedi per le attività di volontariato. Queste idee stanno arrivando dagli adolescenti e le dobbiamo tenerle in massima considerazione, perché saranno gli adulti del 2050». ●

ISTAT A Parma crescono i residenti, ma calano i giovani, la popolazione tende ad invecchiare

I dati provvisori Istat per l'anno 2023 certificano la **contrazione della popolazione residente in Italia** per l'ottavo anno consecutivo: 58 milioni 850mila residenti, oltre 130.000 in meno sull'anno precedente.

Parma, invece, va in controtendenza e il saldo migratorio positivo compensa ampiamente il saldo naturale negativo e pertanto, rispetto all'anno precedente, **il Comune di Parma ha acquistato 1.300 residenti**, pari a +0,67%, arrivando ad inizio 2023 a 196.741 abitanti, a conferma di una tendenza di crescita che **dal 2009 circa ha portato a 12.000 residenti in più**. Le uniche variazioni negative si sono verificate negli anni 2021 e 2022, a causa del Covid e delle sue molte conseguenze.

Tuttavia il **numero dei nati** a Parma nel corso dell'anno 2022 è **sceso a 1.484 bambini**, registrando il **valore minimo nell'ultimo decennio**. Il tasso di natalità, nel 2022 pari a 7,6, indica che **ogni 1.000 residenti nascono in media meno di 8 bambini**, inserendo in questo caso la città nel solco della tendenza nazionale. Se Parma risulta attrattiva per gli adulti, **ripropone le stesse problematiche del resto del Paese per quanto riguarda le famiglie e la crescita dei figli**.

Il **saldo migratorio** ha raggiunto nel 2022 la cifra di 7.212 persone, mentre l'emigrazione dalla città ha raggiunto quota 5206, con un saldo quindi **positivo di oltre duemila unità**. Gli



stranieri residenti hanno raggiunto la **quota record del 18%**, pari a 35.338. Sta cambiando però la composizione. In vent'anni **la quota di africani è scesa dal 49% al 32%**, mentre è **salita dal 25% al 44% quella degli europei** (sia comunitari che extracomunitari). Le cinque nazionalità più numerose in città sono quindi, in ordine decrescente romeni, moldavi, filippini, albanesi e nigeriani. C'è una prevalenza di donne straniere, rispetto agli uomini.

Il rapporto tra i sessi è analogo anche per la popolazione nella sua complessità. **Le donne in città sono più numerose degli uomini (5%)**, ma non in tutte le fasce d'età, **solo dai**

40 anni in su. La popolazione ultra 85enne è in crescita e ha raggiunto il 3,9%: ciò conferma il **progressivo invecchiamento della popolazione**. La ridotta dimensione delle fasce età da 0 a 24 anni, prefigura la concreta possibilità di una **prossima riduzione del numero di residenti**, ipotesi che trova sempre più credito presso gli studiosi di demografia.

Un altro indicatore che possiede una grande valenza in termini economici e sociali è l'**indice di dipendenza**, dato dal rapporto tra la popolazione che, a causa dell'età, si ritiene non essere attiva, cioè dipendente e la fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. A Parma nel 2023 a **54 individui non autonomi** per ragioni demografiche (età ≤ 14 e età ≥ 65), **corrispondono 100 individui potenzialmente indipendenti** (età 15-64). L'età media degli italiani è di 47 anni, contro i 34 degli stranieri.

Le famiglie ammontano a 94.195, circa 5.000 in più rispetto al 2010: **l'aumento delle famiglie unipersonali, cioè quelle formate da un solo componente, è pari a circa 2 punti percentuali**. Tuttavia la dimensione media familiare si mantiene stabilmente intorno a 2,1 membri per famiglia.

Popolazione residente:

2023: 196.741	2022: 195.436
2021: 195.998	2020: 200.455
2019: 198.606	2018: 196.518.



Ri-generare l'ambiente urbano

FILLEA CGIL ha lanciato un dibattito nazionale sulla città da trasformare. I temi: edilizia sociale d'avanguardia, spazi comuni e recupero delle periferie

Sul numero di aprile 2023 della rivista "Sindacato Nuovo" è stato ospitato un intervento di **Stefano Ciafani e Mimmo Fontana**, rispettivamente presidente nazionale e segretario nazionale di **Legambiente** sul concetto di rigenerazione urbana. "Il cambiamento climatico impone profonde modifiche al nostro modo di vivere. (...) – scrivono - Come tutti, anche in Italia abbiamo due opzioni: mettere la testa sotto la sabbia aspettando l'irreparabile, come sta facendo il nostro governo in sede europea opponendosi ideologicamente alla modifica della direttiva sull'efficiamento energetico delle case, oppure, cogliendo l'ineluttabilità di questo processo, trasformarlo in una grande occasione di sviluppo. Un'occasione di modernizzazione del nostro Paese che lo potrà rendere anche più giusto e accogliente. L'espressione chiave di questo processo, sin troppo abusata in questi ultimi due decenni, è "rigenerazione urbana". Tutti ne parlano, quasi tutte le Regioni l'hanno inserita nel corpo delle leggi urbanistiche, ma pochi l'hanno realmente praticata. Gli interventi di rigenerazione, infatti, sono stati in gran parte semplici recuperi edilizi di luoghi

abbandonati, soprattutto dalle attività produttive. Magari hanno prodotto abitazioni di qualità superiore, qualche contenitore culturale o di servizi, ma non hanno finora indotto quel profondo cambiamento di cui necessitano soprattutto le periferie delle nostre città, men che meno hanno ingenerato il processo di adattamento che il cambiamento climatico impone".

La mancanza di visione evidenziata da Legambiente trova sponda in **FILLEA**. Il segretario nazionale **Alessandro Genovesi** nella sua relazione dello scorso gennaio aveva infatti ribadito che: "Le proposte per una "nuova forma urbis" sono le politiche di sviluppo per i nostri settori. Al riguardo per centrare l'obiettivo "saldo zero" di consumo di suolo ben prima degli obiettivi Ue ed Onu serve una legge quadro in materia di rigenerazione urbana, superando i limiti di una legislazione regionale contraddittoria, dando dei Livelli Minimi di tutela urbanistica oltre i limiti della legge 1150 del 1942 e della legge 765/1967. E serve una "visione politica" degli interventi urbanistici, attraverso una stagione diffusa di vertenze, animazione sociale, affinché i Piani Urbani Integrati e i PINQUA siano

strumenti anche di sviluppo dal basso. Proponiamo la costituzione di Consulte Urbane, composte da sindacati, associazioni di quartiere, ambientaliste, al fine di rendere tali percorsi partecipati". Serve un vero cambio di rotta. Dal lato tecnico occorre una **profonda trasformazione degli edifici** (rendendoli più efficienti energeticamente, sicuri sotto il punto di vista sismico e dalla presenza di amianto non solo



Il Patto per il Lavoro e il Clima **Un programma politico per la Regione condiviso con le parti sociali**

Al motto di "L'Emilia-Romagna progetta un futuro diverso. Per tutti, nessuno escluso", la Regione ha sottoscritto nel 2020 il **Patto per il Lavoro e per il Clima** insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, terzo settore e volontariato, professioni, camere di commercio e banche.

È un progetto condiviso per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna fondati sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Obiettivi principali, la completa **decarbonizzazione entro il 2050** e 100% di energie rinnovabili al 2035, il **3% del Pil regionale in ricerca e Neet** (giovani che non studiano e lavorano) **sotto il 10%**.

La sostanziale novità del progetto è quello di essere fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, per **generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze, promuovere la transazione ecologica** verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Patto stabilisce impegni e responsabilità condivisi per migliorare la qualità della vita delle persone e del pianeta e superare il con-

fitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutti gli spazi che questo cambiamento offre al territorio e alle nuove generazioni.

Salvaguardia dell'occupazione, contrasto alle disuguaglianze, capacità di affrontare la crisi climatica sono quindi le priorità del Patto.

La sfida sarà governare un processo di transizione che dovrà però creare nuovi posti di lavoro, un rapporto più equilibrato con la natura e gettare le basi per una società più giusta per tutti, ma in particolare per le **donne** e i **giovani**. In sintesi, quello che Regione e parti sociali hanno tracciato è un grande investimento sulle persone.

Il **metodo partecipativo** e la **progettazione condivisa** sono gli strumenti democratici che dovranno essere adottati per realizzare il Patto.

Importante anche la **qualità delle relazioni tra le istituzioni e le rappresentanze economiche e sociali**, che si basano sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei soggetti firmatari svolge nella società e sulla condivisione degli obiettivi strategici sottoscritti.

C'è quindi tra le parti una reciproca assunzione di responsabilità nel realizzare il Patto.



sui tetti, e garantendo che i miglioramenti siano per tutte le fasce sociali), **degli spazi comuni** (dalle piazze ai parchi, passando per le ciclabili), **dei quartieri e delle scuole**, puntando anche ad un **nuovo programma di edilizia sociale**, attenta ai bisogni dei giovani e fondata sull'**innovazione ambientale**, perché alla fine il costo dei consumi energetici pesa di più sulle famiglie meno abbienti e

le case abitate da queste ultime, in genere, sono quelle meno efficienti. È necessario **far crescere una cultura della sostenibilità concreta** che tenga insieme ecologia, economia e benessere sociale.

C'è bisogno di politiche orientate al **green building**, alla **rigenerazione urbana**, al **recupero delle periferie urbane** quanto delle aree interne.

Qualità dell'abitare e nuovo lavoro

di qualità sono le chiavi di volta per avviare questo processo.

Per farlo occorrono dialogo e confronto e per questo **FILLEA** ha dato vita, insieme a **SPI CGIL**, all'**associazione Nuove Ri-generazioni**, per convogliare su idee e progetti concreti la spinta riformatrice sia delle associazioni, che dei gruppi di interesse, ma anche del mondo ambientalista e del lavoro. ●



ACER CoolToRise, un progetto contro la povertà energetica estiva

"CoolToRise" è un progetto triennale finanziato dall'Unione Europea con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e ridurre i consumi di più di 3000 famiglie durante i mesi più caldi dell'anno. Nasce attorno all'importante concetto di **povertà energetica estiva**, che solo di recente è entrato nell'agenda politica dei paesi del nostro continente. Il **Comune di Parma e Acer Parma** (Agenzia Casa Emilia Romagna) hanno aderito al progetto in rappresentanza dell'Italia, perché si tratta di un tema particolarmente sensibile, in casi di **compresenza di basso reddito, alte bollette e abitazioni energeticamente ancora inefficienti**. Tutti fattori che conducono a situazioni di povertà energetica, quando si vive in contesti dove si possono facilmente raggiungere alte temperature, non riuscendo a sostenere

le spese per dotarsi di sistemi ad aria condizionata.

Il progetto si svilupperà in due fasi, la prima è quella **formativa**, durante la quale saranno preparati alcuni operatori che individueranno le situazioni e le famiglie più in necessità.

La seconda fase prevede interventi in quattro edifici Acer per creare **aree di socializzazione in spazi comuni esterni**. Il progetto prevede la riqualificazione di zone all'aperto, nelle quali verranno installate panche, gazebo e realizzati punti luce e punti acqua, il tutto incorniciato dal verde circostante già presente e curato.

L'obiettivo finale è quello di contribuire ad aumentare la **partecipazione degli inquilini** alla vita sociale, di sensibilizzare sul consumo e le spese energetiche e informare sui temi fondamentali della transizione energetica.

Le città dovranno essere 'Aged friendly'

Per lo SPI l'aumento la crescita degli anziani impone di orientare lo sviluppo delle città nella direzione della domotica, dell'assistenza e del co-housing



Valentina Anelli di SPI CGIL Parma alla manifestazione di Bologna del 6 maggio

«**S**PI vorrebbe una **città aged friendly**. È l'unico modo per affrontare in modo ragionevole l'invecchiamento della popolazione, all'interno di una società con reti familiari assottigliate. Non è facile e occorre uno sforzo notevole per ripensare i sistemi entro i quali si svolge la vita delle persone». **Valentina Anelli, segretaria provinciale di SPI**, ritiene

che uno dei primi punti da considerare quando si parla di città del domani sia quello del **modo di abitare**. «Sono sempre più frequenti gli anziani soli in grandi case, dove magari hanno vissuto una vita, ma che da una certa età in poi diventano sempre più difficili da gestire e costose. **Bisogna far lo sforzo di ribaltare i paradigmi** e iniziare a pensare a formule di **social housing**. Questo significa un orientamento preciso verso **appartamenti protetti, case condivise, infermieri di comunità, domotica, presenza dei servizi sociali** per rispondere alla progressiva **perdita di autonomia delle persone anziane** che vi risiederebbero. «Si potrebbe però azzardare anche un'altra prospettiva – aggiunge la Anelli - In una città a vocazione universitaria come Parma, con molte persone anziane che vivono in appartamenti molto grandi e tanti giovani studenti alla ricerca di una stanza, si potrebbe tentare l'**esperimento di una coabitazione tra studenti e anziani**: meno solitudine e più interazione generazionale!». Il tema della **socialità** si è acuito negli ultimi anni. L'aumento dei costi e la crescente complessità gestionale ha causato la



Sopra la rivista AeA - Abitare e Anziani, edita a Roma

chiusura di molti circoli, che erano il ritrovo di tanti anziani. Il venir meno di questi centri di aggregazione sta portando molti anziani a chiudersi in casa. «I **trasporti pubblici** non aiutano – afferma la Segretaria dello SPI provinciale - si deve prevedere una **sicurezza** di base e una maggiore **facilità di fruizione** con collegamenti tra periferie e centro città. **I quartieri devono essere protagonisti della città**, devono diventare strategici. Ci vogliono servizi, vanno **incentivate le reti di vicinato, tra cui i negozi**, che per la popolazione anziana rappresentano presidi fondamentali, perché anche attraverso di essi coltivano relazioni interpersonali e sono anche, per certi aspetti, controllati». Purtroppo il problema della **povertà** è presente anche nella terza età. «In questo senso **soluzioni come il co-housing** possono aiutare – chiarisce la Anelli – ma anche **Auser** può aiutare, grazie ad una proposta di invecchiamento attivo. Il coinvolgimento nell'attività dopo la pensione è importantissimo. Si creano momenti di aggregazione e si sviluppano gli interessi». ●

Abitare e Anziani AeA Una rivista per studiare gli scenari futuri

Il tema della città e della terza età è stato preso in seria considerazione dalla CGIL da diversi anni, per cercare di prevedere e anticipare risposte agli scenari futuri e suggerire soluzioni alla politica.

Per questo scopo è stata costituita nel 1988 l'associazione **AeA - Abitare e Anziani** da **CGIL, Auser, FILLEA, SPI e Sunia** con l'obiettivo di **migliorare le condizioni abitative degli anziani**, in risposta al consistente processo di invecchiamento della popolazione. AeA opera per affermare il **diritto delle persone anziane a vivere in autonomia e indipendenza nella propria casa** il più a lungo possibile. Il punto di partenza è quello della **qualità nell'invecchiamento**. Se, superata la metà della vita, si intende programmare e organizzarsi per un'esistenza più confortevole,

ma non esistono le condizioni per rendere accessibile la propria abitazione (per aspetti tecnici ed economici o di ristrutturazione), sono comunque disponibili **soluzioni abitative di tipo innovativo**, pensate per risolvere molti dei problemi e delle attese che accompagnano l'età più avanzata. Purtroppo si tratta di iniziative ancora quantitativamente molto modeste nel nostro paese, diversamente dall'estero dove sono invece **abbastanza diffuse, soprattutto nell'Europa del Nord**. L'obiettivo di AeA è quello di affermare un modello abitativo che tenga conto delle esigenze di **autonomia, relazionalità e sostenibilità economica** che caratterizzano la vita nella terza età. Con un occhio particolare alla **formula cooperativa**, che ha in sé le potenzialità per coniugare queste tre esigenze e ai progetti di **co-housing**.

Centotrentanni di rappresentanza

La CGIL Parma ha festeggiato l'anniversario della fondazione della Camera del Lavoro avvenuta il 28 maggio 1893 con un convegno dedicato agli anni '70

La nascita della Camera del Lavoro di Parma, una delle più antiche del Paese, risale al 28 maggio del 1893. Per ricordare e celebrare questi 130 anni di rappresentanza e azione sindacale al fianco della comunità locale, la CGIL di Parma lo scorso 27 maggio ha organizzato una intera giornata dedicata all'evento. «Centotrent'anni sono tantissimi - spiega **Lisa Gattini**, segretaria generale CGIL Parma - la nostra è certamente una delle organizzazioni più antiche di questo territorio, sempre presente in tutti i passaggi storici più significativi, dalla fine dell'Ottocento agli anni più bui dell'età fascista, compreso un grande ruolo nei giorni delle Barricate. Ha attraversato il Dopoguerra, gli anni '70, giungendo fino ad oggi, con un profilo sempre di coerenza rispetto ai suoi valori fondamentali, interpretando e talvolta anticipando lo spirito dei tempi. In questa occasione abbiamo pensato di concentrarci su un periodo particolare della storia della CGIL e della città, sempre tenendo presente l'importanza della territorialità della Camera del Lavoro, dedicando l'evento agli anni '70 - la stagione delle piazze -, anni di grandi conquiste per i

lavoratori anche a Parma». La giornata si è articolata in un doppio appuntamento: alle ore 11 la segreteria confederale ha reso omaggio alla targa fondativa posta sulla facciata di Palazzo del Governatore in piazza Garibaldi, prima sede della Camera del Lavoro di Parma. Il momento principale della commemorazione si è tenuto al pomeriggio, nell'Auditorium del Carmine dove ha avuto luogo il convegno-tavola rotonda "La stagione delle piazze. La Camera del Lavoro di Parma negli anni '70", cui hanno partecipato **Lisa Gattini**, segretaria generale CGIL Parma, **Lorenzo Lavagetto**, vicesindaco Comune di Parma, **Edmondo Montali**, direttore sez. Storia Fondazione Di Vittorio, **Andrea Rizzi**, responsabile Storia e memoria CGIL Parma, lo storico **Marco Minardi**, **Massimo Bussandri**, segretario generale CGIL Emilia-Romagna, e **Roberto Spocci**, storico, già direttore Archivio Storico Comune di Parma. Il convegno si è concluso con un concerto del quintetto d'archi della Filarmonica di Parma dedicato alle musiche del lavoro con la voce solista di **Francesco Pelosi**, che hanno proposto in versione cameristica brani di Jannacci, Testa,



Immagini dal convegno all'Auditorium del Carmine. A lato Lisa Gattini durante il suo intervento, in alto i "Filarmonici di Parma" al centro Andrea Rizzi e Edmondo Montali, sopra gli ospiti della giornata



Gaber e altri autori. Come ha sottolineato **Andrea Rizzi**, responsabile Storia e Memoria CGIL Parma: «è stata una giornata di riflessione che è andata oltre la narrazione su cui ci siamo concentrati negli scorsi anniversari (il 1908, il biennio rosso, gli anni Cinquanta...), non per ricordare semplicemente la fondazione della Camera del Lavoro, ma il percorso di una organizzazione che è nata allora, nel 1893, e che è ancora qui, vive ed è attiva nella comunità. Parlando degli anni Settanta abbiamo portato le fabbriche, il sindacato, la militanza della generazione precedente alla nostra sotto la lente d'ingrandimento, non vogliamo che quella memoria ci scappi». ●



Parma terra di passo e di monumenti solitari

di	Pier Maria Giordani
argomenti	Narrativa
formato	brossura - p. 168
editore	Edizioni LetteraVentidue

Qual è la capacità dell'architettura nel rappresentare una struttura insediativa? Attorno a questa domanda ruota l'argomentazione del testo e, seguendo il filo di una affascinante storia di Parma - attraverso lo scorrere dei secoli e delle dinastie - Pier Maria Giordani analizza alcuni edifici, costruiti o immaginati, che si sono fatti portatori di una regola generale, sempre attenta alla ricucitura tra il territorio circostante e il costruito urbano nel tentativo di rappresentare l'essenza della città. Ne esce un affresco della città emiliana inedito e originale, capace di addentrarsi nelle pieghe della storia e della architettura. Il libro guida il lettore alla scoperta del vero "respiro" di Parma che, come in molte città italiane - ricostruite o sviluppatasi nel dopoguerra - rimane sconosciuto, sepolto sotto i sedimenti delle operazioni urbane dell'ultimo secolo.

Pier Maria Giordani è nato a Parma nel 1969. Dal 2008 è Dottore di Ricerca (PhD) in Composizione Architettonica presso il Politecnico di Milano. Si è laureato alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano con il Prof. Antonio Monestiroli. Il suo campo di ricerca prioritario è rivolto alla progettazione architettonica declinata alle diverse scale: dal manufatto edilizio, al disegno urbano, ai masterplan. I suoi progetti sono realizzati in Italia e all'estero. Nel 2011 è stato co-fondatore di Recs Architects con sede a Parma.

Lessico metropolitano

di	Gianni Biondillo (con Marco Valerio Lo Prete)
argomenti	Saggistica
formato	brossura - p. 272
editore	Guanda (Biblioteca della Fenice)



Viviamo in un Paese fragile che ha un'idea autoassolutoria di sé, pensiamo che l'architettura sia una disciplina cool, buona solo per una rivista patinata.

Ma di fronte agli stravolgimenti inflitti dalla crisi ambientale e da una inedita pandemia non possiamo lasciare agli specialisti temi come il consumo di suolo o il cambiamento fisico e sociale delle nostre metropoli. In questa raccolta di testi fra arte e architettura, design e restauro, Gianni Biondillo ci racconta, come in ogni suo libro, romanzi compresi, il territorio, i suoi talenti e le sue contraddizioni, gettando uno sguardo competente (spesso polemico, ma sincero) che si astiene dai numerosi luoghi comuni su una disciplina da lui tanto amata.

Usando la lingua del narratore, fra ricordi personali, riscoperte di architetti dimenticati, incontri con giovani designer e dialoghi con maestri contemporanei, Biondillo ci porta dentro il grande racconto della metropoli e dei suoi vocaboli, stilando un appassionato prontuario di seduzione urbana che dobbiamo conoscere tutti. Perché nessun paesaggio è innocente e nessuno di noi può fare a meno di reclamare il proprio diritto alla città.

Gianni Biondillo, architetto e saggista scrive per il cinema e per la televisione. Fa parte della redazione di *Nazione Indiana*

XX Congresso territoriale Lisa Gattini riconfermata Segreteria Generale della CGIL di Parma

È un contesto particolarmente complesso e per certi aspetti drammatico, dato dalla concomitanza con una guerra nel cuore dell'Europa e dalle preoccupazioni per la sua possibile escalation, oltre che dalla crisi energetica e inflazionistica, quello che ha visto lo svolgimento del **XX Congresso della CGIL di Parma** nelle giornate di **mercoledì 11 e giovedì 12 gennaio all'Hotel Parma & Congressi di San Pancrazio**. Due giorni alla fine dei quali la neoeletta Assemblea Generale ha **riconfermato a stragrande maggioranza Lisa Gattini alla guida dell'organizzazione territoriale**.

Numerosi gli ospiti che si sono avvicinati, dai rappresentanti di **CISL e UIL**, Sementina e Miano, a **Barbara Lori** per la Regione, **Andrea Massari** della Provincia, **Massimo Fabi** per le aziende sanitarie, **Ettore Brianti** per il Comune di Parma, **Azzali** per l'UPI, **Iotti** per la GIA e **Giuffredi** per la CNA, **Lommi** per ARCI, fino allo scrittore **Adelmo Cervi** e a **Lorenzo Tanchis** di UdU.

La lunga riflessione di **Massimo Bussandri**, segretario generale della **CGIL Emilia Romagna** ha puntato l'attenzione sui «grandi rischi rappresentati dalla **crisi della democrazia novecentesca**, dimostrata plasticamente dall'astensionismo elettorale, che affonda le sue radici nel senso di solitudine politica delle cosiddette classi subalterne. Le

destre hanno saputo rinsaldare un blocco sociale intorno ad un'idea reazionaria del conflitto, con conseguenze che stiamo già toccando con mano». Il **documento politico** approvato dai circa 220 delegati e delegate, mette al centro le **preoccupazioni per una Legge di Bilancio che taglia lo stato sociale**, si accanisce contro i poveri, accentua le iniquità fiscali, non si occupa della tenuta previdenziale e del sistema degli appalti, attacca le Ong. Occorre una **svolta fondata su politiche anticicliche** in grado di varare un piano di crescita dell'economia improntata ai principi della sostenibilità e green economy, messa in sicurezza del territorio e degli immobili pubblici, valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e la spesa sociale come strumento per la crescita della domanda interna e dell'occupazione. Nel ringraziare le compagne e i compagni per la rinnovata fiducia, la neoeletta segretaria generale **Lisa Gattini** ha ribadito l'impegno ad un costante ascolto e confronto delle diverse voci e anime dell'organizzazione per i prossimi anni, che prospettano **sfide difficili e per diversi aspetti epocali**. «Solo ritrovando le nostre radici come collettivo e lavorando insieme possiamo affrontare i grandi cambiamenti che come sindacato e come persone ci attendono per il futuro». Tra gli ordini del giorno approvati quelli di sostegno alla lotta delle **donne iraniane e afgane**.

DOVE ERAVAMO



6 giugno

Autonomia differenziata. Un progetto da fermare. Anche la CGIL Parma ha partecipato al convegno di Verona



8 maggio

Pontremolese: infrastrutture, sviluppo del territorio, qualità della vita e del lavoro, sostenibilità. A Fornovo si è parlato di Pontremolese



6 maggio

"Per una nuova stagione del lavoro e dei diritti": manifestazione nazionale a Bologna organizzata dai sindacati unitari



1 maggio

A 75 anni dalla nascita della nostra Costituzione è stato sottolineato ciò che alcuni dimenticano: l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro



28 aprile

Ricordati i ribelli della Timo con parole e musica con una iniziativa itinerante nel centro di Parma



25 aprile

Grandissima partecipazione popolare alla Festa della Liberazione che si è tenuta a Parma. Il sindacato era presente in prima linea!



22 marzo

Commemorazione in occasione del 73esimo dell'eccidio di Alberti e Filippelli in borgo Sant'Ambrogio e al Cimitero della Villetta



11 marzo

Una fascia bianca per Cutro. La CGIL Parma ha partecipato idealmente alla manifestazione in solidarietà ai profughi morti in mare

Nel Patto le basi per la città del domani

Intervista a Maurizio Lunghi, della Segreteria Regionale CGIL «Formazione, infrastrutturazione digitale e qualificazione del lavoro le basi per il futuro»

Il Patto per il Lavoro e il Clima è il documento di partenza per poter intavolare qualunque ragionamento sulla città futura.

Il documento **sottoscritto dalla Regione e dalle parti sociali**, individua infatti alcuni pilastri strategici da cui partire per costruire l'Emilia Romagna del futuro, in **coerenza con gli obiettivi dell'agenda ONU 2030**.

Maurizio Lunghi è stato responsabile organizzativo Fiom regionale, segretario generale della FILT bolognese e dal 2014 è stato **segretario generale della Camera del Lavoro di Bologna**, fino a quando è entrato nella **Segreteria Regionale**. Ha partecipato in rappresentanza della CGIL alla **stesura del Piano Urbanistico Generale di Bologna** e all'elaborazione dei **contenuti del Patto per il Lavoro e il Clima**. Nell'intervista che segue focalizza i punti fondamentali indicati dal Patto per **ripensare la città contemporanea** e realizzare quella futura.

Lunghi, il Patto è il punto di partenza. Il punto di arrivo è fissato dagli obiettivi indicati nel documento.

Come arrivarci?

«Il Patto dà tre indicazioni precise di lavoro e sviluppo. La prima è l'infrastrutturazione digitale e la diffusione massiva delle nuove tecnologie informatiche. La seconda è la formazione, che deve includere e non escludere e deve essere orientata alla prima indicazione, cioè deve eliminare il gap di conoscenza informatica che divide le generazioni e le fasce sociali. Infine la terza chiave strategica è quella dello sviluppo e della qualificazione del lavoro, che deve portare ad una crescita degli occupati e non ad una perdita di posti di lavoro».

Sul piano pratico le amministrazioni stanno tenendo conto, le programmazioni si stanno orientando in coerenza con questi obiettivi?

«Le città, Bologna, Reggio e Parma

stanno traducendo in fatti concreti l'impostazione del piano. Anche la Regione si sta impegnando coerentemente adottando politiche finalizzate».

Come?

«Ad esempio sulla scuola non si prescinde dall'importanza del progetto di Data Valley che si vuol realizzare. E significa che la scuola va impostata in funzione della diffusione del sapere digitale. Tutti gli studenti devono saper utilizzare al massimo le tecnologie digitali esistenti. L'ambizione di fare del Tecnopolo di Bologna uno dei più avanzati del mondo dovrà essere supportata da contesto formativo adeguato, il sistema formativo del territorio dovrà essere all'altezza».

C'è poi il tema del clima, che nel dibattito si sta spostando sempre più verso la mobilità.

«E la mobilità, che come sappiamo andrà rivista completamente, potrà fruire della quantità di informazioni raccolte dai "Big Data". Attraverso una serie di simulazioni virtuali si potrà decidere la miglior soluzione da adottare per una mobilità cittadina. L'elaborazione in metaverso richiede competenze e tecnologia per la capacità di calcolo necessaria, ma permetterà maggior velocità e sicurezza».

La città futura dovrà gestire anche i servizi in modo innovativo?

«L'obiettivo è quello di mettere i cittadini nella condizione di fruire dei servizi in modo più rapido ed efficace. In questo senso domotica e telemedicina saranno strumenti essenziali per rendere i tempi di interventi più brevi. Il tema si collega a quello della sanità, che rappresenta la vera sfida del futuro».

Se invece volgiamo lo sguardo ai generi e alle categorie, ad esempio le donne, come dovrà essere interpretato lo spazio urbano futuro?

«Il primo obiettivo fissato dal Patto è



Maurizio Lunghi della Segreteria Regionale della CGIL

quello di superare le disparità che sarà possibile anche attraverso una maggior diffusione degli strumenti digitali e informatici. Ci sono già stati confronti in merito con l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione. Per le donne sarà poi di grande aiuto un sistema di servizi evoluto. Non dimentichiamoci che ancora oggi il sistema di care giver degli anziani pesa quasi del tutto sulle spalle delle donne, perché deriva dal vecchio sistema di organizzazione familiare. Però i dati demografici ci dicono che la popolazione invecchia e i nuclei famigliari si rimpiccioliscono».

Le nuove tecnologie come possono essere di aiuto?

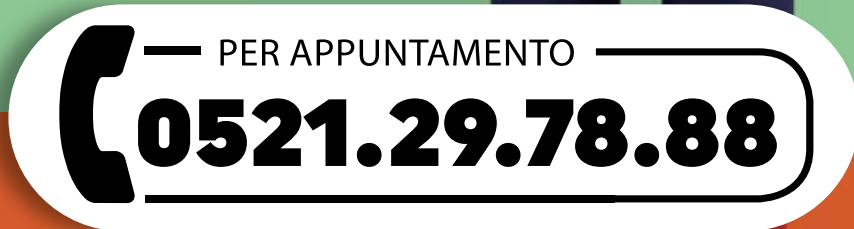
«Ad esempio lo smart working adottato in emergenza nel biennio 20/21 ha dato spunti di riflessione che vanno approfonditi. Ancora non si è articolato un impianto generale, ma il tema è sul tavolo e va regolamentato. Oppure l'IA che dovrà essere messa al servizio del lavoro, in funzione di una crescita dei posti di lavoro e dell'inclusività. Inoltre saranno un supporto decisivo per affrontare la sfida delle trasformazioni che ci aspettano come quella della decarbonizzazione ed elettrificazione della mobilità». ●

PER LA TUA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI



**TEO LO SA
COME SI FA!**

PARMA E PROVINCIA



PER IL TUO MODELLO 730 SCEGLI TEO, IL CAAF CGIL
VICINO • SICURO • COMPETENTE

servizifiscali@cgilparma.it | servizifiscali.cgilparma.it

VAI SUL SITO
O SCARICA L'APP!

Anche da PC o smartphone su cgilonline.it



caafemiliaromagna.it





PROGES
Your Family Company

Siamo nati a Parma nel 1993; oggi siamo tra le cooperative sociali leader in Italia dei servizi integrati alla persona.

Operiamo nel settore **educativo** con nidi, scuole dell'infanzia, comunità educative e assistenza ai disabili; lavoriamo nel settore **sociosanitario** e della **salute mentale** con servizi residenziali e domiciliari, centri diurni, reparti riabilitativi e hospice.

Con la forza di oltre 4.000 soci e dipendenti e 350 strutture distribuite in 12 regioni italiane, affianchiamo ogni giorno oltre 11.000 famiglie.

800.20.89.89
www.proges.it